



## Rassegna stampa quotidiana

*Napoli, sabato 14 luglio 2012*

**La curiosità**

## Speakers' corner al parco degli Astroni

Come l'Hyde park di Londra, anche gli Astroni ha lo «speakers' corner», un libero spazio in cui i parlatori potranno esprimere le proprie idee. E' stato allestito all'Oasi Wwf Astroni per la mostra «Scambio di visioni», promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco e da Campo Libero.



## La cerimonia/2 Il sindaco: così uniamo il Paese Salvatore Borsellino cittadino di Napoli «Mio fratello Paolo, la speranza nel cuore»

**Valerio Esca**

Da ieri Salvatore Borsellino è un cittadino napoletano. Il sindaco Luigi de Magistris infatti, gli ha conferito la cittadinanza onoraria, durante una cerimonia avvenuta a palazzo San Giacomo. Il fratello di Paolo, magistrato assassinato dalla mafia a Palermo, insieme con gli uomini della scorta, il 19 luglio di venti anni fa, si è presentato in Sala giunta con la sua agenda rossa, con la commozione negli occhi, ma con lo sguardo mai domo, vigile, che grida giustizia. «Non smetterò mai di cercare la verità perché Paolo è morto con la speranza nel cuore», ha detto Salvatore Borsellino, con le parole spezzate da un groppo alla gola. «Bisognerà andare a fondo - ha poi proseguito - non solo per mio fratello, ma per tutti i servitori dello stato morti per mano dello sta-

to». Ha poi rivolto un appello ai giovani, che da sempre lo seguono in giro per l'Italia abbracciando la sua battaglia: «Sono loro la mia speranza e la mia forza. Fin quando ci saranno loro i colpevoli non troveranno tregua». Anche de Magistris ha poi voluto sottolineare l'importanza dell'evento che «non ha soltanto un valore simbolico, ma è qualcosa di sostanziale». «Conferen-

do la cittadinanza napoletana a Salvatore Borsellino - ha evidenziato il sindaco - ci siamo voluti schierare, tutti. Io, la giunta comunale e tutta la città di Napoli. Con questa iniziativa vogliamo unire ancora di più Napoli a Palermo, Palermo a Milano, unire tutto il Paese. Dobbiamo, e lo dovremo fare sempre, stare accanto a quei magistrati che lavorano per arrivare alla verità, che cercano i colpevoli, che decidono di de-

dicare la propria vita, spesso sacrificandola, alla lotta alla mafia. Paolo Borsellino era uno di quei magistrati e per questo ha perso la vita». La discussione si è poi spostata sul versante giudiziario della vicenda, che si porta dietro ancora troppi misteri. «Chi sa la verità ha il diritto e il dovere di parlare. Sicuramente ci sono persone che sanno ma che stanno zitte» ha poi aggiunto de Magistris a margine dell'evento. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Antonio Ingroia, procuratore aggiunto della Dda di Palermo, intervenuto durante la cerimonia: «Si sta dipanando pian piano la nebbia su quegli avvenimenti terribili. Qualcosa si sta iniziando a muovere e qualcuno sta iniziando a parlare. Non molleremo mai fino a quando la verità non verrà a galla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cittadinanza onoraria a Borsellino

DA IERI Salvatore Borsellino è un po' napoletano. Ufficialmente cittadino onorario. A conferire il riconoscimento al fratello del magistrato ucciso dalla mafia nel luglio del 1992 è stato il sindaco Luigi de Magistris, che ha definito questa giornata «significativa per quello che Salvatore sta facendo nel Paese con grande dignità e coraggio». Una cerimonia che si è aperta con l'intervento del primo cittadino che ha ribadito la vicinanza «personale e di una delle città più importanti d'Italia a chi lotta per questa giusta causa». Napoli «si schiera» dalla parte di un uomo «non più giovanissimo nell'età, ma giovanissimo nel cuore e nelle capacità». Non solo un valore simbolico, ha sottolineato de Magistris, ma anche «un forte valo-

re sostanziale». Borsellino si è commosso più volte durante l'intervento e ha dimostrato il proprio affetto per la città improvvisando alcune espressioni in napoletano. Si è rivolto poi ai giovani, speranza per il futuro, ai quali Paolo Borsellino dedicò l'ultima lettera prima di morire. La stessa speranza di Salvatore, che aspetta di conoscere prima o poi la verità sulla strage di via D'Amelio, dove «uomini dello Stato furono uccisi anche per il contributo di alcuni pezzi delle istituzioni». Il procuratore aggiunto di Palermo, Antonio Ingroia, ha sottolineato l'importanza dei nuovi sviluppi nelle indagini, dopo che «la speranza di trovare la verità si era offuscata», anche se «forse chi ha parlato non ha detto tutto quello che sa».

# Cittadinanza onoraria al fratello di Borsellino

## Salvatore ha chiesto l'impeachment del Presidente De Magistris: siamo con lui e con chi vuole la verità

NAPOLI — Vent'anni sono passati dalla strage di via D'Amelio. Vent'anni fa, uccisi dalla mafia, morirono Paolo Borsellino e i suoi angeli custodi Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina e Walter Eddie Cosina. Vent'anni fa con le loro vite scompariva anche l'agenda rossa del magistrato palermitano e forse, quindi, gran parte della verità sulla mafia e sui rapporti tra la mafia e lo Stato.

Ieri nella sala giunta di Palazzo San Giacomo il sindaco Luigi de Magistris ha insignito della cittadinanza onoraria Salvatore Borsellino, fratello di Paolo e anima del movimento Agende rosse. «Avevo perso la speranza — dice Salvatore Borsellino —, poi ho visto che facevano a Luigi de Magistris quello che hanno fatto a mio fratello e ho detto no».

Legge Salvatore Di Giacomo, regalo della moglie insieme alle canzoni di Murolo, e dice: «Amo Napoli come Palermo. Mi godo Napoli perché qui non ho traumi. Napoli è il sogno di Palermo».

Il sindaco, palesemente emozionato, spiega i motivi del conferimento della cittadinanza onoraria a Borsellino: «Napoli nutre un sen-

timento di stima, affetto e gratitudine per la sua instancabile battaglia contro le mafie e la loro infiltrazione istituzionale, per la sua coraggiosa richiesta di verità in merito alla fase dello stragismo degli anni '90 e della cosiddetta "trattativa". Napoli, insieme a tantissime città d'Italia, ha visto Salvatore Borsellino sempre impegnato in una campagna democratica di denuncia e contrasto alle mafie che si è svolta nelle scuole, nelle università, nelle piazze».

Dopo vent'anni siamo forse al momento più delicato, sia dal punto di vista giudiziario sia politico. Proseguono le indagini sulla trattativa Stato-mafia e infuria da giorni la polemica dopo la diffusione delle telefonate tra l'ex presidente del Senato Nicola Mancino e il consigliere del presidente napoletano Loris D'Ambrosio.

Intercettazioni che hanno convinto Salvatore Borsellino a chiedere addirittura l'impeachment per il Capo dello Stato (in un'intervista ri-

lasciata a *Micromega* e rilanciata il 22 giugno scorso dal *Fatto*).

«È sconvolgente — questa l'analisi di Borsellino — che al Quirinale si dia ascolto a chi come Mancino cerca di frenare quei magistrati coraggiosi che indagano sulla trattati-

va tra Stato e mafia. Parlare addirittura di avocazione o di accorpamento delle indagini significa una cosa sola: si vuole fermare il lavoro della Procura di Palermo, che più di altri è andata avanti sulla linea della trattativa. Che questo avvenga dalla più alta carica dello Stato è una cosa estremamente grave e non può che portare a una sola conseguenza: l'ipotesi di impeachment per il Presidente della Repubblica».

Ieri a Napoli, in prima fila, c'era il procuratore aggiunto di Palermo Antonino Ingroia. «Da sindaco di Napoli, da ex magistrato e da cittadino — comincia de Magistris — oggi io mi schiero, a pancia a terra, con quei

magistrati, non con tutti i magistrati, che oggi stanno cercando ostinatamente la verità. Saluto il cittadino napoletano Salvatore Borsellino».

A settembre Piazza Cenni, di fronte al Palazzo di giustizia di Napoli, sarà intitolata a Falcone e Borsellino. La memoria in ogni sua forma deve sempre essere coltivata.

**Simona Brandolini**

**L'EVENTO DE MAGISTRIS: «HA TRASFORMATO LA RABBIA IN ENERGIA POSITIVA». IL FRATELLO DI PAOLO: «CITTÀ NEL CUORE»**

## **Commozione per Salvatore Borsellino, cittadino onorario di Napoli**

Il sindaco Luigi De Magistris, dopo aver ricordato Paolo Borsellino come uno dei suoi miti, fondamentale per la propria carriera da magistrato, ha conferito la cittadinanza onoraria a Salvatore Borsellino, fratello minore di quel Paolo che il 19 luglio di 20 anni fa moriva nella strage di via D'Amelio, insieme agli uomini della sua scorta. Non nasconde la sua commozione il sindaco di Napoli nel consegnare la cittadinanza onoraria ad un uomo così importante per la battaglia alle mafie e per la sua formazione: «Salvatore ha trasformato la rabbia e l'indignazione in energia positiva- afferma- mi è stato vicino in un momento di forte crisi quando fui costretto ad abbandonare la vita da pubblico ministero». «Questa cittadinanza - aggiunge De Magistris - ha un valore simbolico alto che rimarrà per sempre, rappresenta il segno forte del Sud che vuole essere protagonista. Da sindaco, da ex

magistrato ma soprattutto da cittadino io mi schiero con tutti quei magistrati che cercano la verità su quelle stragi.» Agitare l'agenda rossa di Paolo Borsellino, tener stretta la memoria attraverso il suo volto, puntare sui giovani e su quelle che saranno le nuove battaglie da fare. Sono questi i propositi e le speranze di Salvatore Borsellino che, commosso, riceve la cittadinanza di una «Napoli che - dice- ho sempre portato nel cuore». «Napoli è simile a Palermo in così tante cose - racconta - e purtroppo anche in quel cancro che è stato al suo interno lasciato crescere». «Feci una scelta diversa da quella di mio fratello - continua Borsellino - non rimasi lì a combattere per migliorare la mia città e andai via. Voglio che in questo giorno così importante per me, sia presente anche Paolo. Egli è morto con la speranza nel cuore, la sua speranza erano i giovani ed oggi sono anche la mia». Dalila De Felice

**Le iniziative della società: c'è anche un'applicazione Ipad**

## Un campus estivo sul Lungomare

NAPOLI — Un campus estivo per i ragazzi napoletani sulla Rotonda Diaz dal 23 luglio all'8 settembre targato Napoli. L'iniziativa è stata presentata ieri a Castelvolturno dal direttore marketing azzurro, Alessandro Formisano con l'assessore allo sport Pina Tommasielli e Gabriella Cuzzone responsabile marketing di Acqua Lete, main sponsor del Napoli. Ci saranno due campi di calcetto in erba sintetica, dedicati ai bambini dai 7 ai 10 anni per due turni giornalieri dalle 9:30 alle 11:30 e

dalle 17:00 alle 19:00 (tutti i dettagli sul sito del Napoli [www.sscnapoli.it](http://www.sscnapoli.it)). La Tommasielli, assessore allo Sport del Comune di Napoli, ha aggiunto: «Il 20% dei bambini che parteciperanno all'iniziativa saranno scelti dal Comune di Napoli in base al reddito delle famiglie». Formisano ha anche presentato l'applicazione per l'Ipad del calcio Napoli e il profilo twitter ufficiale: @sscnapoli.

**Do. Mar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cooperazione Università ed economia missione all'Avana

Giovanni Alloggio

«Cuba è arte, Cuba è musica, Cuba è rivoluzione, Cuba è un'esperienza che non si lascia ridurre negli schemi tradizionali. Refrattaria a qualsiasi stereotipo, Cuba è in controtendenza, anticonformista, è il limite mai posto che ognuno cerca e in pochi raggiungono»: parola di Alessandro Senatore, presidente dell'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia-Cuba che favorisce i rapporti tra l'isola dei Caraibi e la regione Campania. Ora si sta preparando la missione, della quale faranno parte imprenditori napoletani, che a settembre parteciperà alla trentesima Fiera dell'Avana e che segue importanti accordi culturali, tra i quali il gemellaggio realizzato tra la Seconda Facoltà di Architettura di Napoli e l'università di San Geronimo all'Avana, grazie anche all'impegno di Giuseppe Klain e Nicola Pisacane.

«Le recenti riforme economiche

messe in atto da Raul Castro che hanno mostrato una maggiore apertura verso i piccoli imprenditori, hanno portato Cuba alla ribalta nel panorama economico internazionale. A ciò va aggiunta la scoperta di un nuovo giacimento petrolifero a sole dodici miglia dall'Avana che ha favorito enormemente lo sviluppo dell'economia», dice l'avvocato Senatore, che ricorda che dal 2007 è attivo a Napoli presso la sede dell'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba, uno Sportello della Sezione Consolare dell'Ambasciata di Cuba in Italia che fornisce assistenza nello svolgimento delle pratiche consolari a cittadini cuba-

**L'accordo**  
Delegazione  
di imprenditori  
napoletani  
parteciperà  
alla Fiera  
della capitale  
a settembre

ni, italiani e di altre nazionalità residenti in Italia. Le attività di promozione di rapporti tra la Campania e Cuba spaziano dalla pittura al cinema, dall'opera di Alfredo Sosabravo fino al film «Nada» di Juan Carlos Cremata, presentato al Napoli Film Festival.

«Grazie agli ottimi rapporti tra le ambasciate, e all'esemplare lavoro svolto dalle due Camere di commercio, per favorire le imprese napoletane che vogliono avere rapporti con Cuba - spiega ancora Senatore - ci sarà la missione di settembre. Alla Fiera dell'Avana l'Istituto avrà l'onore di partecipare con uno stand per promuovere il lavoro delle imprese partenopee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Il progetto** Lions in campo **Masullo, Giannola e Alemi** **«Idee per rilanciare Napoli»**

Pungolare le istituzioni e la società per stimolare il rilancio del Sud e del Paese. È la finalità del progetto operativo dei Lions del Distretto 108 YA, presentato a Napoli presso la sede della Camera di Commercio. Il progetto, come

spiegato dal governatore Gianfranco Sava, impegnerà i 4.500 Lions del Distretto e vedrà in prima linea «soci particolari» a cui - ha detto - «abbiamo chiesto di indicare vie di sbocco perchè se cresce il Sud, cresce tutto il Paese».

Tra i «soci particolari» il filosofo Aldo Masullo, il presidente del Tribunale di Napoli Carlo Alemi e Adriano Giannola. I «suggerimenti» dei Lions, diretti a istituzioni e cittadinanza, si dispiegheranno in numerose aree di competenza:

dall'ambiente alla cultura, dalle politiche sociali a quelle urbane, dalla scuola alla ricerca, senza dimenticare giustizia, legalità, sanità. Plaudo per l'iniziativa dal presidente dell'ente camerale di Napoli Maurizio Maddaloni.

【SPENDING REVIEW】

## Caldoro: Welfare e Sanità, giù le mani dai più deboli

**GIÙ LE MANI** da Sanità e trasporti. Il governatore **Stefano Caldoro** (*nella foto*) torna a parlare del decreto sulla Spending review attraverso il canale DigitCampania, annunciando battaglia in difesa dei più deboli. “Il decreto del Governo - torna a ribadire il presidente della Regione Campania - va a colpire chi non può permettersi una sanità alternativa, i lavoratori e gli studenti che fruiscono quotidianamente dei mezzi di trasporto pubblico messi in ginocchio da tagli che a regime nel 2014 sfioreranno l’80 per cento”. Caldoro si dice pronto a partecipare a tutti i tavoli, “anche a luglio e agosto - dice - ma troviamo soluzioni migliori e nn tocchiamo i servizi ai cittadini”. L’ipotesi alternativa, ribadisce il governatore, è aumentare di un punto percentuale l’Iva “che colpisce tutti, a partire da chi guadagna di più”. **G. S.**

SI SPERA NELLA DEROGA

## Maestre, Comune pronto alla delibera 'salva asili nido'

**NAPOLI (gp)** - Al sindaco di Napoli, **Luigi De Magistris**, le battaglie piacciono. Con questo spirito, insieme all'assessore all'Istruzione, **Annamaria Palmieri**, il primo cittadino sta affrontando la questione delle 350 maestre che rischiano il posto di lavoro. "Se il governo non interverrà faremo una delibera noi e ce ne assumeremo la responsabilità - ha dichiarato il sindaco del capoluogo partenopeo - Pesano molto i tagli della spending review, ma non resteremo fermi. Gli asili riapriranno". Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore Palmieri, "preoccupatissima per la decisione del governo sulla deroga da concedere", ma anche ottimista in meri-

### OTTIMISMO

*Palmieri:*  
"Sicura che il governo farà la propria parte"

to visto che "c'è un precedente che ci fa avere fiducia e vista l'importanza che il governo, a cominciare dal ministro Barca, dà all'Istruzione. I nostri asili - ha aggiunto l'assessore - sono un servizio essenziale soprattutto per le fasce più povere del territorio partenopeo, che noi serviamo in maniera privilegiata. I nostri asili hanno rette che vanno da 15 a 200 euro, le più basse d'Italia. Aspettiamo con ansia, ma

siamo pronti a fare di tutto anche perché le maestre lavorano nelle nostre scuole da 10 anni e vanno tutelate". Paura ed ottimismo. C'è tempo fino al 20 settembre, ultimo giorno per firmare le nuove assunzioni delle maestre precarie, dispositivo bloccato dallo sforamento del rapporto tra entrate e spesa per il personale. Scuri che si è abbattuta sul Comune dopo che le iscrizioni agli asili erano già state aperte. "Lo spirito del programma del governo Monti è di ampliare la cura di bambini e anziani. Sarebbe paradossale permettere la chiusura delle scuole", ha concluso l'assessore.

## L'inflazione

## Il carrello della spesa cresce del 4,4% sulle famiglie 642 euro di costi in più

ROMA — Secondo l'Istat, l'inflazione a giugno risale, passando al 3,3% dal 3,2% di maggio. L'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, resta al 2,2%. Al netto dei soli beni energetici, il tasso di crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo sale al 2,3% (era +2,1% nel mese precedente).

Sale anche il carrello della spesa (ovvero i prodotti acquistati dai consumatori con maggiore frequenza) che raggiunge un +4,4% su base annua, in netta accelerazione rispetto a maggio (+4,2%). Tradotto in termini di costo della vita — come sottolinea il Codacons — significa che su base annua, una famiglia di 3 persone spenderà, solo per fare la spesa di tutti i giorni, 594 euro in più, mentre per una famiglia di 4 persone la stangata sarà di 642 euro all'anno.

**+0,2%****A GIUGNO**

L'inflazione a giugno è aumentata dello 0,2% rispetto a maggio e del 3,3% nei confronti di giugno 2011 (era +3,2% a maggio)

# Farmacie in crisi a rischio tagli 500 posti di lavoro

**Decisa la serrata il 26 luglio  
Il presidente Di Iorio  
«Farò lo sciopero della fame»**

**Anna Maria Asprone**

Qualcuno ha già trasformato i contratti di lavoro da full-time a part-time. Altri si sono visti costretti invece a provvedimenti più drastici, come il licenziamento di uno o due dipendenti. Certo è che la situazione dei farmacisti, grave in tutt'Italia, in Campania è già «a rischio sopravvivenza». È il rischio riguarda circa 500 posti di lavoro. A fornire questo dato allarmante è stato il presidente di Federfarma Michele Di Iorio che, ieri, nel corso di un'infuocata conferenza stampa - a cui ha partecipato anche il presidente provinciale dell'Ordine dei farmacisti Enzo Santagada - ha denunciato la situazione delle farmacie di Napoli e provincia, annunciando che da giovedì inizierà uno sciopero della fame a oltranza. «La sopravvivenza delle farmacie napoletane - ha detto Di Iorio - già compromessa dalla sciatteria finanziaria dimostrata dalla Regione Campania che non è stata mai in grado di mettere i direttori generali nelle condizioni di rispettare i tempi di pagamento, nonostante la protezione del blocco dei pignoramenti, è ora del tutto compromessa dalle decisioni del governo, a causa delle quali le farmacie napoletane dovrebbero continuare a garantire, in perdita, il servizio di assistenza far-

maceutica». Il 19 luglio prossimo infatti, si terrà un'assemblea straordinaria dei rappresentanti delle 800 farmacie aderenti a Federfarma e quelli dei 4200 iscritti all'Ordine dei farmacisti di Napoli e provincia, per decidere ulteriori forme di protesta. Che potrebbero andare dalla sospensione di alcuni servizi come il Cup (centro unico prenotazioni) in funzione da un anno, ad una giornata di serrata «napoletana» che si andrebbe ad aggiungere a quella già programmata per il 26 luglio da Annarosa Racca, presidente nazionale di Federfarma. Di Iorio ha spiegato che il suo digiuno è una forma di protesta per i nuovi provvedimenti del governo Monti ma anche a causa dei circa 300 milioni di crediti vantati con la Regione. «Abbiamo fame di diritti negati - ha detto Di Iorio - Rischiamo la chiusura di tutte le farmacie di Napoli e provincia». I problemi sul tappeto, dunque, sono sia livello nazionale che locale. Per quanto riguarda la «nuova tassa del governo Monti», l'1.83% sul fatturato delle farmacie, secondo il sindacato, potrebbe essere un ulteriore aggravio per le attività già in crisi tanto da determinarne la chiusura. Di fatto, ad una redditività media sul servizio sanitario nazionale del 2%, ora i titolari delle farmacie napoletane dovranno sottrarre un'ulteriore 1.83%. Poi c'è il problema dei mancati rimborsi della Regione. Una voragine creditoria di circa 180 milioni di euro solo per l'Asl Napoli 1, una media di 18 milioni al mese di rimborsi mai pervenuti per i mesi di dicembre 2010, ottobre, novembre e dicembre 2011 e soprattutto per i 7 mesi del 2012. «La Napoli 1 è sotto questo aspetto l'azienda peggiore d'Italia

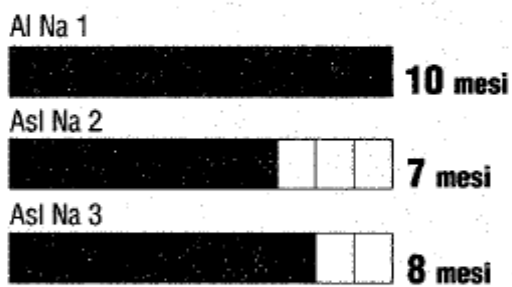
e d'Europa - dice Di Iorio - Ci deve circa 3 milioni e mezzo di contributi previdenziali». Secondo Federfarma, a settembre l'emorragia di personale per la crisi sarà inarrestabile con circa 500 posti di lavoro a rischio tra dipendenti diretti e indotto. Il risultato è che già cominciano a chiudere alcune farmacie. Già sono tre quelle che hanno capitolato, mentre nella 167 di Scampia, è già fallita una storica farmacia. «L'assurdo - ha detto Di Iorio - è che il giudice fallimentare non riesce a riassettarla. In passato si sarebbero accapigliati per metterci le mani sopra». E le prime saracinesche a calare saranno, secondo Federfarma, proprio quelle delle zone popolari. «Considerando che per le farmacie di periferia - spiega Di Iorio - il guadagno dalle vendite su ricette incide sul 98% del bilancio complessivo, è chiaro che saranno le prime a chiudere». Altri invece hanno preferito la via meno traumatica, trasformando i contratti da full-time a part-time. «Rivendichiamo il diritto al lavoro e ad un'assistenza adeguata sul territorio - ha commentato il presidente dell'ordine dei Farmacisti di Napoli e provincia, Enzo Santagada - Ma sono preoccupato soprattutto per i giovani e per la mancanza di prospettive. Così - conclude - come sono preoccupato per i cinquantenni che trovano nuova collocazione con sempre più difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

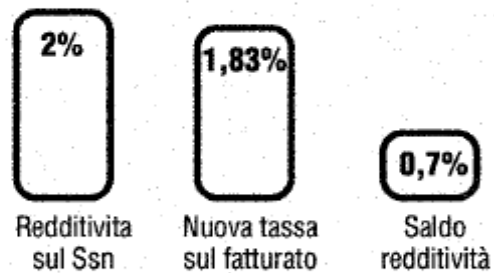
**La vertenza**  
Nel mirino  
Asl e Regione:  
pagamenti  
fino a 10 mesi  
di ritardo,  
l'attività  
è al collasso

## Le cifre

### TEMPI DI PAGAMENTO



### TREND REDDITIVITA'



### ESERCIZI

Napoli e provincia **768**

Posti di lavoro a rischio **500**

CONFINDUSTRIE.it

## «Acqua pubblica», si rompe la fontana simbolo

Premi il tasto dell'acqua frizzante, quella arricchita di anidride carbonica, avvicini la bocca all'erogatore e non sgorga neppure un goccio. Ritenti con l'acqua liscia, ma il risultato è identico. Da tre giorni la fontanella installata dal Comune davanti Palazzo San Giacomo - il simbolo dell'opposizione alla privatizzazione del prezioso liquido - e gestita dall'Arin è fuori uso. Proprio nel bel mezzo della calura, con somma delusione dei turisti e dei napoletani i quali, da gennaio ad oggi,

hanno attinto gratuitamente con ogni mezzo - bicchieri, bottiglie e finanche damigiane - alla macchinetta erogatrice. Problemi di manutenzione, fanno sapere dall'Arin. "Stiamo sostituendo una scheda elettronica", dice in particolare Gianluca Sorgenti, responsabile della funzione ingegneristica della società. "Abbiamo già chiesto l'intervento della ditta specializzata", aggiunge. Lunedì prossimo la fontanella dovrebbe essere nuovamente in funzione. Entro la fine dell'anno,

prevede l'Arin, potrebbero essere installate anche quelle previste alla stazione centrale - sarebbe utilissimo pure per i tanti senza fissa dimora che frequentano l'area - ed al porto. In ritardo, però, rispetto agli annunci dello scorso inverno. "Purtroppo abbiamo dovuto aspettare molto tempo per le autorizzazioni e per i preventivi dell'Enel", sottolinea Sorgenti.

**Fabrizio Geremicca**

## La Fondazione Chiese e tesori d'arte in Rete la Curia vara il polo museale

**Rosanna Borzillo**

Chiese, monasteri, cappelle, scavi, quadriere: tutte le strutture ecclesiastiche che hanno una valenza storica e artistica, oltre che religiosa, saranno sostenute e messe in rete dalla nuova fondazione «Fare Chiesa e Città», nata per iniziativa del cardinale Sepe. Presentata ieri, nel corso di una conferenza stampa - che ha visto anche la presentazione del bando di otto borse di studio universitarie per studenti meritevoli - la fondazione avrà lo scopo di valorizzare il patrimonio artistico e religioso della città. Sarà il museo diocesano di Donnaregina a coordinare le iniziative. Tra le prime in cantiere la creazione di un unico Polo museale di Donnaregina che comprenderà i monumenti dell'isola del Duomo: dal quadriportico al Battistero paleocristiano, dagli scavi archeologici a Santa Restituta, dal Duomo, al Tesoro di San Gennaro. «Non

si può costruire un'autentica comunità ecclesiale, senza che questa sia tutta volta alla crescita della comunità umana», ha detto il cardinale, spiegando il nome della fondazione. «Puntiamo su una Chiesa a servizio del popolo». Valorizzazione dell'arte «con un'attenzione particolare all'arte moderna» aggiunge monsignor Adolfo Russo, vicario episcopale per la cultura che sottolinea: «Non possiamo essere Chiesa se non guardiamo alla città. Senza coscienza critica Napoli non risorgerà». E proprio nell'ottica dell'attenzione all'uomo e alla formazione, la diocesi promuove

### **La solidarietà** Borse di studio e tutor per otto studenti di famiglie povere

ve per il secondo anno le borse  
di studio per matricole univer-

sitarie. Sei i sostenitori per otto borse di studio di 12.500 euro ciascuna: tre donate dalla Camera di Commercio; le altre da: Gruppo Tufano Euronics, Rotary Castel dell'Ovo, Lions Napoli, Banca di Credito Cooperativo, associazione Lisetta Santoro De Simone. Al bando (che si può scaricare sul sito della diocesi [www.chiesadinapoli.it](http://www.chiesadinapoli.it)) potranno partecipare quei giovani, meritevoli ma bisognosi di sostegno economico, residenti nei comuni della diocesi di Napoli. Agli studenti vincitori sarà offerto anche tutor scelti tra i professori della facoltà prescelta, che li affiancheranno nel cammino universitario. «Con questa iniziativa dice il presidente della Camera di Commercio Maddaloni - illumineremo il percorso di studi quinquennale di tre studenti meritevoli. Il nostro esempio sarà apripista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'iniziativa** L'annuncio del cardinale Sepe: la Chiesa raccoglie e mostra i suoi tesori d'arte

# Curia, nasce il polo museale

## Dal sito Diocesano a San Gennaro, l'itinerario turistico

NAPOLI - Nasce il polo museale Donnaregina, che accorperà il Museo diocesano di Donnaregina nuova e la chiesa di Donnaregina vecchia, di proprietà comunale ma data in gestione alla Curia. L'annuncio è stato dato ieri mattina nel corso della conferenza stampa che il cardinale Sepe ha tenuto in Curia per presentare due nuove iniziative: la realizzazione di sette nuove borse di studio per studenti meritevoli e la nascita della Fondazione per i Beni culturali della diocesi dal titolo sintomatico: «Fare Chiesa e città». La fondazione ha tra le sue prime finalità quella di costituire il polo museale che come ha spiegato il presidente e vicario episcopale per la cultura, monsignor Adolfo Russo sarà «il centro propulsore di un sistema che intende valorizzare l'enorme patrimonio della città spesso trascurato e notoriamente sottoimpiegato per valorizzarlo e proporlo a fini turistici e

culturali». Altra importante iniziativa sarà la realizzazione di un percorso turistico che partendo dal Museo diocesano attraverso l'antica Stéfania, il battistero paleocristiano, gli scavi archeologici del Duomo, arrivi fino a Santa Restituta, al Duomo e alla Cappella del tesoro di San Gennaro. «Un patrimonio enorme - ha aggiunto il cardinale - in parte ancora chiuso che noi vogliamo sia usufruibile e ammirato da tutti perchè siamo convinti che la Chiesa deve andare incontro alle esigenze della città». Obiettivo finale della Fondazione è formare una rete con i responsabili delle strutture ecclesiastiche finora lasciate a se stesse, costruire rapporti anche con istituzioni italiane ed estere allo scopo di realizzare un sistema di connessioni per migliorare i servizi per i visitatori. «Altro scopo importante - ha aggiunto monsignor Russo - è recuperare il rapporto tra Chiesa ed arte moderna, fra le quali c'è stato un divorzio». Per quanto riguarda le borse di studio, il

progetto partito l'anno scorso con 10 sostenitori si avvale ora di altre sette, gli sponsor di quest'anno sono: Camera di Commercio, Lions, gruppo Tufano Euronic, Rotary Castel dell'Ovo, l'associazione Lisetta Santoro De Simone e la Banca di credito cooperativo. Al

bando possono partecipare quei giovani meritevoli ma bisognosi di sostegno economico residenti nei Comuni della diocesi di Napoli. L'importo complessivo per ogni borsa di studio è di 12.500 euro. Le domande vanno presentate, dopo l'esame di maturità e fino al 31 agosto, con raccomandata postale R1, al seguente indirizzo: Diocesi di Napoli, Casella postale n. 118 Poste NA 83, piazza Matteotti n. 2, 80133 Napoli. Una commissione valuterà i giovani più meritevoli. Il bando è visibile sul sito della diocesi [www.chiesadinapoli.it](http://www.chiesadinapoli.it).

**Elena Scarici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Apri «Cinema a sdraio» In via Caracciolo estate in bianco e nero

«Sarà il lungomare più bello del mondo», dice il sindaco de Magistris. Musica, cinema, moda e sport (con il torneo di basket Nba Summer Tour, la Coppa Davis e il Trofeo città di Napoli di ciclismo): questi sono gli ingredienti del «Lungomare liberato», una serie di appuntamenti presentati al Comune di Napoli che fino a settembre «invaderanno» via Caracciolo e zone limitrofe. Tutto gratuito come il Wifi che coprirà la zona fino ad ottobre. Tra gli appuntamenti in calendario: «Cinema a sdraio», dal 6 al 12 agosto in collaborazione con le Tache Rai; proiezione di cult del cinema e della tv con gli spettatori accomodati sotto le stelle.

A PAGINA 7  
**Aymone**

**L'evento** Esibizioni quotidiane anche al Borgo Marinari. Musica alla Rotonda Diaz e ci sarà anche il «cinema a sdraio»

# Lungomare: spettacoli e Wifi gratis fino a ottobre

## Teatro, musica, danza, artisti di strada. Ecco il cartellone aspettando la Coppa Davis

NAPOLI - Musica, cinema, moda e sport (con il torneo di basket Nba Summer Tour, la Coppa Davis e il Trofeo città di Napoli di ciclismo) e soprattutto il mare come cornice naturale: questi sono gli ingredienti del «Lungomare liberato», una serie di appuntamenti presentati al Comune di Napoli che fino a settembre «invaderanno» via Caracciolo e zone limitrofe. Tutto gratuito come il Wifi che coprirà tutta la zona fino ad ottobre. «Sarà il lungomare più bello del mondo», ha detto il sindaco de Magistris.

Vi saranno appuntamenti quotidiani come «Artisti al Borgo» (da via Partenope al Borgo Marinari ogni giovedì sera), con artisti di strada e acrobati del fuoco. Musica alla Rotonda Diaz: 25 e 26 luglio etnoraduno Napoli Folk Style; 28 luglio Radio Crc Show; 29 luglio Giuliano Palma & Bluebeaters. Dal 31 luglio al 5 agosto protagoniste saranno le bande che percorreranno il Lungomare coinvol-

gendo il pubblico: Banda Osiris, Fekat Circus, La Contrabbanda, Grupo Volcao e Magica-boola Brass Band. Il 29 e 30 agosto in programma la «Festa del fuoco - gemellaggio Napoli/Stromboli»: due serate dedicate alle acrobazie e alla manipolazione del fuoco. Il 27 luglio vi sarà «Miss Napoli», la cui vincitrice sarà ammessa alle finali di Miss Italia in programma dal 22 al 26 settembre a Montecatini Terme. «Cinema a sdraio» dal 6 al 12 agosto (al bivio viale Dhorn) in collaborazione con le Teche Rai, tra i capitoli: «Senza rete», i grandi interpreti del bianco e nero; «La maschera» Raffaele Viviani, Eduardo e Peppino, Nino Taranto, Totò, Massimo Troisi; proiezione di cult del cinema e della tv con gli spettatori accomoda-

ti sulle sdraio. Si farà festa poi a Ferragosto con il tradizionale concerto e si faranno visite a ingresso libero - dall'1 agosto al 26 settembre - a Castel del-

l'Ovo, che resterà aperto tutti i mercoledì fino a mezzanotte. In programma anche la seconda edizione del Napoli Pizza Village (5-9 settembre-via Caracciolo) e «Soirée de la Mode» kermesse dedicata al fashion system che, dal 13 al 16 settembre a Chiaia, ospiterà sfilate, mostre fotografiche, performance artistiche.

Quindi lo sport, con il «Summer tour 2012» dell'Nba, lo spettacolare campionato di basket americano, per arrivare allo spareggio di Coppa Davis tra Italia e Cile, che si giocherà dal 14 al 16 settembre in un anfiteatro da 4 mila posti. «Non mi piacciono gli eventi fuochi d'artificio - ha detto Maurizio Maddaloni (nel cartellone c'è la partecipazione della Camera di Commercio, con associazioni e privati) - sono convinto della bontà degli attrattori permanenti di turismo e di sviluppo».

## Uno schiaffo ai cittadini e alle regole

**Massimiliano Virgilio**

**D**iciamo subito che quanto accaduto ieri mattina, con la sospensione improvvisa del trasporto pubblico, in seguito al «blocco dei depositi» dell'Anm, è stata una pagina vergognosa ed è l'ennesimo sopruso ai danni di una popolazione che avrà certamente molti difetti, ma che tuttavia non meritava di essere mortificata in quel modo, per giunta

con la temperatura che veleggiava ovunque oltre i 30 gradi. Non un attentato terroristico, né l'improvvisa eruzione del Vesuvio, insomma nessuna causa di forza maggiore a giustificazione del «blocco dei depositi» (espressione in sé fuorviante, a far credere che il disservizio sia avvenuto per imperscrutabili motivazioni tecniche, come un guasto alla cabina telefonica), bensì una decisione interna, pe-

raltro probabilmente ascrivibile a motivi importanti, come il paventato pericolo di non ricevere lo stipendio e la quattordicesima in tempo da parte dei dipendenti dell'Azienda Napoletana Mobilità.

Ovviamente i motivi dichiarati dagli autisti sono altri: i bus non escono perché non sono a norma. Anche se è facile immaginare, pagato lo stipendio di luglio e la quattordicesima, che come

per miracolo quei bus torneranno tutti, o quasi, a norma. In un'altra città, in una città non diciamo addirittura normale, ma solo un poco meno assurda, un evento del genere provocherebbe la decapitazione di parecchie teste impiegate nell'azienda che gestisce un servizio così essenziale.

**> Segue a pag. 44**

## Uno schiaffo ai cittadini...

**Massimiliano Virgilio**

D'altronde non si capisce perché, in un Paese che ogni giorno minaccia i suoi giovani (i quali in virtù della loro età non conosceranno mai il dolce sapore dell'espressione "tredicesima" e "quattordicesima") con espressioni come "flessibilità in uscita" e "precarietà" e "meritocrazia", talune categorie debbano essere completamente estranee a un certo lessico. A compendio di ciò, bisogna rendere onore al vero sottolineando come i problemi del trasporto pubblico cittadino e regionale non nascono ieri, e che chiunque si ritrovasse a dover gestire una situazione tanto complessa avrebbe certamente contro questioni quasi insormontabili.

Non è la comprensione verso questo genere di problematiche che manca al cittadino napoletano medio. Manca, invece, l'ulteriore disponibilità ad accettare che la propria autonomia possa essere minata dal fatto che il

pulmàn non passa (o che passa in ritardo) e che in quanto abitanti della città di Napoli dobbiamo sentirci italiani quando c'è da pagare l'Imu e non si sa di quale remoto paese quando dobbiamo arrivare in tempo a lavoro o a un appuntamento. Tralasciando il caos di ieri, il servizio bus nella città di Napoli è generalmente scadente e non solo perché mancano fondi e investimenti, ma anche perché, nella stragrande maggioranza dei disservizi riscontrabili, c'è qualcuno che non sta facendo il proprio dovere. Perché in una metropoli con un milione di abitanti si è costretti a subire l'iniquità di un orario estivo (cioè ridotto) in vigore sin dal 1 luglio?

Come mai, soprattutto durante le festività e negli orari a ridosso dell'ultima corsa, le paline elettroniche segnalano vetture in arrivo fino a un minuto e poi, improvvisamente, spariscono nel nulla per mai più arrivare? Perché chiedere l'orario di partenza di un bus a un conducen-

te al deposito Parcheggio Brin equivale a un atto di lesa maestà che non merita risposte, se non vaghi borbottii e qualche volta insulti? Ma non è sul singolo disservizio che si vuol far polemica, anche se i cittadini ne avrebbero ben donde. Perché l'inefficienza del trasporto pubblico pone una questione ben più profonda e l'episodio di ieri, come tanti altri, testimonia l'ormai ineluttabile scissione tra due visioni incomparabili della città. Da un lato c'è chi auspica, come chi scrive, che la città diventi sempre più una moderna metropoli libera dalle auto, dai tubi di scappamento e dal traffico privato (ma per fare ciò c'è bisogno di servizi, dall'illuminazione pubblica ai trasporti). Dall'altro, invece, ci sono coloro i quali facendosi beffe degli ingenui cittadini della prima fazione, ritengono l'impiego nei servizi pubblici qualcosa di poco impegnativo, l'esercizio di una quanto possibile meno dispendiosa attività lavorativa che a fine anno li porterà

a incassare dodici mensilità. Anzi. Quattordici. Fatta la giusta chiarezza sulle parti in campo, non ci resta che stabilire quale delle due città debba averla vinta.